

ASCA

Giustizia: Consulta bocchia media-conciliazione. Amp, si apre nuovo ciclo

Soddisfatti gli avvocati. Berselli (Pdl), sentenza positiva. Della Monica (Pd), noi l'avevamo detto

24 Ottobre 2012 - 15:55

(ASCA) - Roma, 24 ott - La Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimita' costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del dlgs 4 marzo 2010, n.28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

Soddisfatto gli avvocati, cosi' come Pd e Pdl hanno apprezzato il dispositivo, mentre dall'Associazione degli Avvocati per la Mediazione hanno rilevato come "essendo la vera natura della mediazione la volontarieta', ed essendo venuta meno l'obbligatorieta', oggi si apre un ciclo nuovo".

Sul fronte politico, il presidente della Commissione Giustizia di Palazzo Madama, il senatore del Pdl Filippo Berselli, ha annunciato di accogliere "positivamente la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimita' per eccesso di delega del decreto legislativo nella parte in cui era previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

Allorche' la Commissione Giustizia fu chiamata al riguardo, espresse parere nettamente contrario proprio per l'eccesso di delega ora sanzionato dalla Corte Costituzionale".

Gli ha fatto eco Silvia Della Monica, capogruppo Pd in commissione Giustizia: "La decisione della Corte costituzionale non ci meraviglia e le ragioni della bocciatura della media-conciliazione obbligatoria sono condivisibili. Mi dispiace dire 'noi lo avevamo detto' perche' l'incostituzionalita' di una legge produce effetti gravi sul gia' collassato sistema giustizia e sull'aspettativa dei cittadini al riconoscimento dei loro diritti".

"In commissione Giustizia del Senato - prosegue - avevamo dato parere contrario al sistema obbligatorio di conciliazione come individuato e voluto dal governo Berlusconi. Dopo che si e' tradotto in legge abbiamo presentato una proposta di riforma che, a questo punto, ci auguriamo che il Parlamento affronti al piu' presto".

Piu' sottile la posizione espressa da Lorenza Morello, presidente nazionale di Avvocati per la Mediazione: "La pronuncia della Consulta relativa alla mediazione mi rincuora e mi stimola, per diversi motivi. In primis - commenta in una nota - su tutti i punti sottoposti all'attenzione del Giudice delle leggi e' stato bocciato il solo profilo legato all'obbligatorieta', senza toccare gli altri aspetti che reggono l'istituto. In secundis, essendo la vera natura della mediazione la volontarieta', ed essendo venuta meno l'obbligatorieta' oggi si apre un ciclo nuovo, uno stimolo per dimostrare a tutti quanto la mediazione sia 'lo strumento' per lo snellimento della giustizia, che e' un punto cardine della nostra economia e della nostra societa'.

Fondamentale resta altresì il ruolo delle istituzioni, e mi rivolgo in primis al Ministro Severino, per far si' che l'istituto venga conosciuto da tutti, in quanto la vera e sola pecca e' che non si e' ancora fatta una campagna di divulgazione seria di una forma stragiudiziale che sta dando, e dara' sempre piu', ottimi risultati".

Netta la soddisfazione degli avvocati: "Bene ha fatto l'Ordine di Milano a sostenere fino in fondo le ragioni del diritto e i principi della Costituzione e a voler contrastare una mediazione scadente - commentano gli avvocati Marilisa D'Amico e Lotario Dittrich, difensori dell'Ordine degli Avvocati di

Milano, che hanno rappresentato davanti alla Consulta -. Tanto piu' che la scelta incostituzionale del Governo sull'obbligatorieta', oltre a violare i principi della legge delega come ha riconosciuto la Corte, squilibrava di fatto tutto l'istituto.

Quella di oggi e' una vittoria importante per tutti quelli che credono nel significato della giustizia. Ma e' soprattutto una decisione che tutela il diritto di ogni cittadino ad avere un giusto processo".

map/vlm